



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

# PATRIZIA SANDRETTO RE REBAUDENGO



TORINESE  
DELL'ANNO

2021



Ogni anno con il premio "Torinese dell'Anno", la Camera di commercio di Torino individua persone che, con il loro esempio, siano di ispirazione per la nostra comunità e il nostro territorio. Il Premio va, oggi, ad una torinese che con la sua attività ci aiuta ad allenare lo sguardo verso le sfide del nostro tempo e con la sua capacità ed intraprendenza ha saputo portare Torino ai più alti livelli dell'arte contemporanea internazionale.

Ho conosciuto Patrizia Sandretto Re Rebaudengo grazie al mondo dell'associazionismo.

Da subito ho potuto apprezzare la sua determinazione nel perseguire gli obiettivi, una volontà forte, sempre accompagnata da gentilezza e capacità di ascolto. Queste qualità l'hanno guidata e la guidano tutt'ora nelle sue scelte di collezionista, mecenate, filantropa, Presidente di Fondazione e nei tanti ruoli apicali che riveste nel settore dell'arte.

Su di lei Torino può contare come ambasciatrice nel mondo: con il suo lavoro e la sua visione, infatti, contribuisce da quasi trent'anni alla crescita della reputazione internazionale di questa città. Una città che proprio dai primi anni Duemila ha investito fortemente nella sua vocazione identitaria legata all'arte contemporanea, vocazione che Patrizia Sandretto Re Rebaudengo ha ampiamente alimentato con la scoperta e il sostegno di giovani artiste e artisti.

Per Patrizia Sandretto Re Rebaudengo l'arte contemporanea non è "consolatoria" o "comoda", ma è uno strumento imprescindibile per analizzare la realtà complessa di oggi, svelare nuove prospettive e anticipare temi urgenti della nostra società: dal rispetto dell'ambiente al potere dei cittadini. Fedele alla promessa di impegno fatta al padre, la sua attività nel mondo dell'arte si intreccia costantemente con l'attenzione e la cura degli altri, attraverso progetti educativi e di formazione che guardano alle giovani generazioni, alle famiglie, alle persone più fragili, in modo inclusivo e attraverso un forte legame con le comunità locali.

Con questa motivazione, dunque, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo riceve il Premio "Torinese dell'anno 2021": *"Per la passione e la coerenza che in oltre 25 anni di attività l'hanno portata a raggiungere la più alta reputazione nell'ambito dell'arte contemporanea, posizionando saldamente Torino nel circuito artistico internazionale, e per la sua vocazione non solo verso il collezionismo, ma anche verso la produzione e la committenza nei confronti degli artisti più giovani. Con un approccio comunicativo originale e innovativo, in grado di avvicinare all'arte anche il pubblico più lontano, si è distinta, inoltre, per l'impegno nel campo dell'educazione e della formazione"*.

Torino, 8 maggio 2022

*Dario Gallina*

Presidente

della Camera di commercio di Torino





*La nomina a Torinese dell'Anno mi rende felice e orgogliosa. Amo la mia città, conosco il suo valore e la sua storia e ho fiducia nella sua capacità di immaginare e creare futuro. Dalla nascita della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nel 1995, dedico il mio impegno quotidiano alla sua vita culturale, convinta che l'arte contemporanea rappresenti un formidabile strumento di conoscenza, di confronto e di interpretazione del nostro mondo, sempre più complesso e plurale.*

*L'Istituzione no-profit che guido realizza mostre, sostiene gli artisti e si rivolge ai giovani, alle famiglie, agli anziani e alle persone vulnerabili, promuovendo attività di formazione e programmi educativi ampi e inclusivi. Ha potuto contare, fin dall'inizio, sul dialogo con la Camera di commercio: il ruolo che oggi mi riconosce rinsalda quel dialogo e rafforza il mio sentimento di appartenenza, di responsabilità e di profonda gratitudine verso Torino.*

*Patrizia Sandretto Re Rebaudengo*

## SOTTO UNA STELLA BLU

### PATRIZIA SANDRETTO RE REBAUDENGO SI RACCONTA

Torino è il luogo della mia vita, della mia famiglia, delle amicizie, del mio lavoro. Sono torinese per nascita e per convinzione, per un senso di appartenenza che ho scelto di esprimere e riaffermare, giorno dopo giorno, con l'impegno a favore della cultura della mia città, attraverso le attività della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, istituzione no-profit per l'arte contemporanea.

Conosco la storia della mia città e guardo alla Torino del presente, capace di rinnovarsi e di inventare il futuro. Mi sento profondamente torinese quando viaggio, quando sono in partenza e poi di ritorno, quando, facendo la spola tra paesi distanti, riesco a contribuire alla crescita della sua reputazione internazionale. Faccio parte di numerosi board tra i quali l'International Council del MoMA di New York e della Tate Gallery di Londra, del museo di Philadelphia, del Bard College di New York e del Rockbund Art Museum di Shanghai. Il 24 giugno 2020, a Palazzo di Città, nella sala del Consiglio Comunale, sono stata insignita del titolo di Ambasciatrice nel mondo delle eccellenze torinesi. Il riconoscimento di Torinese dell'Anno della Camera di commercio è *per me motivo di orgoglio*, e rinnova e rafforza il mio sentimento di responsabilità civica.

Mi chiedo talvolta se le persone assomiglino ai luoghi in cui vivono. Rigore, linearità, stile: queste le parole scelte da Italo Calvino per descrivere Torino, una città che "invita alla logica" ma con una vena di "follia". Torino piaceva a Giorgio de Chirico che la voleva "inquietante", proprio come le sue *Muse* del 1918, capolavoro della pittura metafisica. Nel 1967, le *Muse inquietanti* sarebbero diventate il titolo di una memorabile mostra della Galleria Civica d'Arte Moderna - la nostra GAM - dedicata al Surrealismo: credo sia stata una delle prime mostre che ho visitato da bambina, attraversando le sale del museo per mano a mia madre. Torino è un "teorema", come la definiva Felice Casorati. Del tracciato regolare del suo nucleo storico, edificato sul *castrum* romano, mi piacerebbe conservare *l'esprit de géométrie*, ma senza dimenticare che anche la topografia più razionale può assumere un profilo gentile: a fine Settecento, Torino aveva la forma di una mandorla e conteneva una stella, disegnata dalle mura fortificate della sua Cittadella. Di Torino vorrei custodire la spaziosità, gli sguardi lunghi verso la corona delle montagne, inquadrare al fondo delle vie. Vorrei preservare il contatto fra abitato e orizzonte, tra il paesaggio costruito e il paesaggio naturale, il dialogo fra le piazze, le case, i fiumi e le colline. Da poco ho scoperto che l'Osservatorio Astrofisico di Torino sta promuovendo la realizzazione di un Parco del Cielo. Amo pensare a quel "giardino" come al versante notturno dei nostri grandi parchi cittadini. Alto, sospeso sopra di noi e luminoso di stelle.

Sono nata a Torino in una famiglia di imprenditori. Mio zio e mio padre Dino Sandretto hanno fatto parte di quella generazione di industriali pionieri che, dopo la Seconda guerra mondiale, hanno concorso alla ricostruzione economica del nostro Paese, fondando nel 1946 la Fratelli Sandretto, produttrice delle prime presse a iniezione per materie plastiche. Dopo la laurea in Economia e Commercio, ho iniziato la mia carriera professionale proprio in azienda. Ho intuito quasi subito che non sarebbe stato il mio

destino, ma in quel periodo ho assimilato i principi paterni: la vocazione alla ricerca e alla sperimentazione, l'attività creativa, sistematica, costante. Quando negli anni Novanta ho annunciato alla mia famiglia l'intenzione di intraprendere un percorso nell'arte contemporanea, mio padre mi ha appoggiata, raccomandandomi però "impegno". Alle sue parole riconduco l'approccio con cui mi sono avvicinata all'arte come ambito di studio e di conoscenza, con obiettivi chiari e un disegno preciso. Quest'anno festeggio i 30 anni della mia collezione e i 27 da quando ho costituito la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Poiché sono convinta che l'arte contemporanea sia uno straordinario motore culturale, educativo e sociale e un efficace vettore economico, mi prendo cura dello scambio tra il mondo dell'arte e della cultura e quello dell'impresa. Dal 2008 faccio parte del Gruppo Tecnico Cultura di Confindustria Nazionale; per dieci anni ho partecipato alla Giuria dei Letterati del Premio Campiello.



*Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Presidente del Comitato Fondazioni Arte Contemporanea e Dario Franceschini, Ministro della Cultura, il 10 giugno 2015 a Roma, dopo la firma del loro Protocollo d'Intesa*

Nel 2014 ho dato vita al Comitato Fondazioni Arte Contemporanea, di cui sono Presidente. Dal 2015 sono docente all'università IULM di Milano, dove insegno al Corso Magistrale in Arte, Valorizzazione e Mercato. L'anno scorso sono entrata nella *supervisory board* della Scuola Politica, promossa dalla Fondazione Nuovo Millennio, condividendone la missione formativa rivolta alle giovani generazioni.

La mia biografia è intrecciata all'arte. È costellata di momenti felici: il matrimonio con mio marito Agostino Re Rebaudengo, la nascita dei miei figli, Eugenio nel 1987, Emilio nel 1989. È segnata dall'emozione intensissima per l'arrivo delle mie prime nipotine, le gemelle Viera e Vittoria, nate il 28 dicembre 2020 a Londra, dove vivono Eugenio e sua moglie Olga.

Nel mio racconto, gli eventi personali si mescolano ad altre "attese", ad altre "nascite": di un nuovo spazio espositivo, di un'opera, di una mostra. *Arte inglese oggi* a Sant'Antonino di Susa nel 1994, *Campo 95* alla Biennale di Venezia nel 1995; negli ultimi anni le personali di Avery Singer, Ian Cheng, Adrian Villar Rojas, Magali Reus, Josh Kline, Berlinde de Bruyckere. La loro natura concreta è l'esito di una fitta trama di relazioni, intessuta attraverso il confronto con Francesco Bonami – per molti anni direttore artistico della Fondazione – e con direttori di grandi istituzioni come Nicholas Serota, Richard Armstrong, Hans Ulrich Obrist, Iwona Blazwick, nei discorsi con artiste e artisti, curatrici e galleristi, nelle fasi del progetto e della produzione.



*Con il celebre curatore Harald Szeemann e Francesco Bonami, direttore artistico della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, oggi suo direttore onorario*



*Patrizia Sandretto Re Rebaudengo e Richard Armstrong, direttore del Guggenheim Museum di New York*

Questo tragitto acquista senso nel coinvolgimento del pubblico, sollecitato dalla mediazione culturale dell'arte, la metodologia che la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ha introdotto per prima in Italia. La mia storia con l'arte contemporanea è iniziata come collezionista nel 1992, con un viaggio nella Londra degli Young British Artists. Ho scelto la stretta contemporaneità, il lato più complesso e rischioso dell'arte ma anche il più

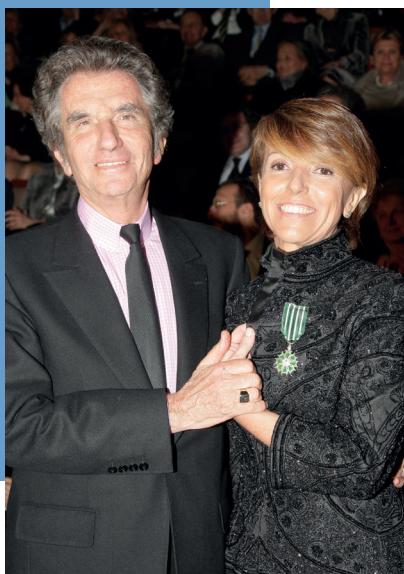
adatto per costruire la personalità di una raccolta originale. Nel 2011, la visita alla personale di Maurizio Cattelan al Guggenheim di New York, mi ha confermato la direzione intrapresa allora: le sei opere richieste in prestito dall'importante museo erano entrate in collezione già a partire dal 1993. Allora Cattelan era ancora agli inizi della sua carriera, ma in lui avevo riconosciuto un artista intelligente, che parlava con coraggio della storia italiana da una galleria londinese.



*Con gli artisti di Campo6. Il villaggio a spirale, alla Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino nel 1996*



Con Maurizio Cattelan sotto l'installazione Hollywood, realizzata dall'artista sulla collina di Bellolampo a Palermo, per un progetto speciale della Biennale di Venezia del 2001



Patrizia Sandretto Re Rebaudengo insignita nel 2009 del titolo di Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres da Jack Lang, già Ministro della Cultura Francese

Dopo tre anni dall'avvio della collezione, nasce la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, l'istituzione non profit con la quale ho scelto di assumere in prima persona la responsabilità verso l'arte contemporanea, portando una passione privata verso la dimensione più dinamica e aperta del centro d'arte. Era il 1995, una data significativa nella nostra vita: mentre nasceva la Fondazione, mio marito Agostino costituiva il gruppo Asja Ambiente, azienda che produce energia da fonti rinnovabili e opera nel settore dell'efficienza energetica.

Con la mia attività, cerco di concretizzare una nuova idea di mecenatismo, uno strumento di restituzione alla comunità che interpreto sostenendo le giovani generazioni artistiche, commissionando e producendo opere, realizzando mostre e promuovendo attività di formazione e un ampio programma educativo destinato alle scuole, alle famiglie, agli anziani e alle persone vulnerabili. Appresa nell'arte, l'attitudine all'impegno filantropico è diventata una missione, coronata, nel 2017, dalla carica di Presidente della Fondazione IEO-Monzino, che opera a sostegno delle attività cliniche e di ricerca dell'Istituto Europeo di Oncologia e del Centro Cardiologico Monzino. Nel 1997, la Fondazione ha trovato la sua prima sede a Guarene, tra le colline piemontesi delle Langhe e del Roero, nelle sale storiche di Palazzo Re Rebaudengo. Quella dimora settecentesca mi ha regalato un nuovo orizzonte, una stella blu - logo della Fondazione - e il motto *Robur ad astris*, "la forza dalle stelle", tratti dallo stemma della famiglia nobile dei Re Rebaudengo.



21 ottobre 2019: durante la cerimonia di conferimento del Leo Award, un riconoscimento per l'impegno e per l'attività pionieristica nel campo dell'arte contemporanea





18 settembre 2002: Con la famiglia, il Presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo e il Sindaco di Torino Sergio Chiamparino inaugurano la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo in via Modane a Torino

*Robur* significa “forza” ma anche “quercia”: a Guarene, sulla collina di San Licerio, tra le querce, un cipresso secolare e i filari di una giovane vigna, coltiviamo arte e natura nel Parco d’arte Sandretto Re Rebaudengo, un museo open air di grandi sculture poste fra migliaia di salici nani, messi a dimora da Asja per catturare la CO<sub>2</sub> dall’aria.

La sede di Torino ha aperto il 18 settembre 2002.

È stata progettata dall’architetto Claudio Silvestrin sui resti di una fabbrica, in via Modane, in Borgo San Paolo, davanti a un giardino pubblico dove quest’anno inaugureremo il Bosco dell’artiste: i 13 *Liriodendro* che abbiamo piantato onoreranno 13 artiste del passato remoto e recente, da Sonia Delanauy e Frida Kahlo a Marisa Merz.

La causa dell’ambiente e dell’ecologia, delle donne e dell’equità di genere sono tematiche che percorrono la vita e la storia della Fondazione.



Con la famiglia. I genitori, Dino Sandretto ed Emilia Broggi Sandretto, il marito Agostino Re Rebaudengo e i figli Emilio ed Eugenio Re Rebaudengo

L’arte contemporanea mi ha insegnato l’attenzione, l’apertura, la sensibilità, consentendomi di proporre con largo anticipo questioni ora in primo piano nel discorso pubblico. Già nel 2003-2004 abbiamo dedicato un intero anno di programmazione alle donne, aperto con un’indimenticabile personale di Carol Rama, straordinaria artista torinese oggi celebre in tutto il mondo.

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo e l’artista Carol Rama in Fondazione nel 2004





Con Franca Sozzani, fino al 2016 direttrice di Vogue Italia e l'artista Shirin Neshat

Con il Premio StellaRe, dal 2006 riconosciamo le idee e l'impegno femminile nella scienza, nella politica, nella cultura, nell'economia.

Dal 2007 al 2008 ci siamo concentrati sull'ambiente, realizzando *Greenwashing*, una grande collettiva con opere di artiste e artisti internazionali, dalle quali abbiamo appreso neologismi, parole e concetti, allora quasi sconosciuti, come "emissione, compensazione, impronta ecologica".

Da allora regolano i nostri comportamenti, facendoci da guida quando progettiamo una mostra o un nuovo spazio. La Fondazione è cresciuta, proprio come una quercia: nel 2017 è nata la Fundación Sandretto Re Rebaudengo Madrid e ad aprile abbiamo dato inizio ai lavori della nostra nuova sede a San Giacomo, un'isola della Laguna di Venezia.

Mi fido dell'arte contemporanea e confido nella mia buona stella blu.



Con le vincitrici del Premio Stellare. Da sinistra in alto: Elizabeth Blackburn, Nobel per la medicina; Fabiola Gianotti, Direttrice generale del CERN di Ginevra; Sheikhha Al Mayassa bint Hamad bin Khalifa Al-Thani, Presidente dei Musei del Qatar; Cherie Blair, fondatrice della Cherie Blair Foundation for Women.



# TORINESI NEGLI ANNI

1977 ROBERTO BOSIO

1978 GIOVANNI TAMBURELLI

1979 VITTORIO ZIGNOLI

1980 GIUSEPPE RECCHI

1981 DON LUIGI CIOTTI

1982 VITTORIO GHIDELLA

1983 RITA LEVI MONTALCINI

1984 LUIGI GAROSCI

1985 SILVIO CURTO

1986 ARMANDO TESTA

1987 OSCAR BOTTO

1988 VITTORIO MERLONI

1989 IRMA ANTONETTO

1990 GIOVANNI CONSO

1991 ERNESTO OLIVERO

1992 GIORGETTO GIUGIARO

1993 PIERO BOCCALATTE

1994 PAOLO CANTARELLA

1995 MARIA LUISA ROSSI

1996 IRMA MARIA RE

1997 RODOLFO ZICH

1998 RINALDO BERTOLINO

1999 ERNESTO VALLERANI

2000 ENRICO SALZA

2001 PAOLO COMOGLIO

2002 FRANCO PERADOTTO

2003 PLINIO PINNA PINTOR

2004 PAOLO PEJRONE

2005 TIZIANA NASI

2006 SERGIO MARCHIONNE

2007 GIAN CARLO CASELLI

2008 MARIDA RECCHI

2009 CARLO PETRINI

2010 ALBERTO LAVAZZA

2011 COMUNITÀ MADIAN

2012 MARIO VIRANO

2013 MAURO SALIZZONI

2014 GIANLUIGI GABETTI

2015 EVELINA CHRISTILLIN

2016 GIAN MARIA GROS-PIETRO

2017 PIERO ANGELA

2018 ANDREA AGNELLI

2019 SERGIO ROSSO

2020 GIOVANNI COTTINO